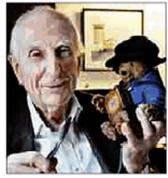




## È morto il «papà» di Paddington



È morto il «papà» dell'orsetto **Paddington** appassionato di marmellate, il disegnatore **Michael Bond**. Aveva 91 anni. L'orsetto con cappello, cappottino e stivaletti da pioggia è apparso per la prima volta nel 1958 in «Un Orso chiamato Paddington». I libri hanno venduto circa 35 milioni di copie. Bond raccontò di aver basato il personaggio su un orsacchiotto comprato per sua moglie come contenitore per calze.

## Libri

## La Nave di Teseo punta sulla poesia



Nello smarrimento della poesia attuale, la Nave di Teseo coraggiosamente lancia una nuova collana di poesia: **I Venti della nave di Teseo**. Si inizia con il poeta vietnamita, **Ocean Vuong** - un giovane Majakovskij per forza e stile - e con **Michael Faber**, acclamato autore del best seller «Il petalo cremisi e il bianco», ora alle prese con un dolore indicibile. Ocean Vuong sarà alla Milanese da domani al 7 luglio, ogni giorno alle 12.



## Contro Amazon librerie «federate»

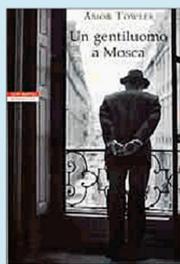


L'unione fa la forza, anche contro giganti del web: è la scommessa di 700 librerie indipendenti francesi, che si sono federate per recuperare terreno rispetto alla concorrenza dei colossi internazionali come Amazon. Così è ora attiva in Francia la piattaforma [librairiesindependantes.com](http://librairiesindependantes.com). Il sito permette di cercare, prenotare ed acquistare nelle 700 librerie indipendenti partner dell'iniziativa il volume dei sogni.

## I LIBRI SUL COMODINO



### Un gentiluomo a Mosca



Amor Towles, **Un gentiluomo a Mosca**, Neri Pozza, 558 pagine, 18.50 euro

Il grand hotel, luogo isolato in cui gli eventi della Storia entrano ed escono come passando da una porta girevole, è il claustrofobico e affascinante set in cui l'americano Amor Towles ha ambientato il suo secondo romanzo. Il volume narra del conte Aleksandr Il'ic Rostov che nel 1922, dopo l'ascesa dei bolscevichi, viene condannato agli arresti domiciliari perpetui nell'Hotel Metropol di Mosca, risparmiato alla fucilazione solo perché autore di un poema libertario, scritto ai tempi della rivoluzione del 1905. Nella sua prigione dorata il Conte finisce per trascorrere 30 anni, aiutato dalla figlia e da una giovane, conservando quei valori della cultura russa che i bolscevichi non riconoscono.



### Isabella e Lucrezia

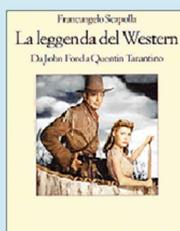


A. Necci, **Isabella e Lucrezia**, Marsilio, 672 pp., 19.50 e.

La storia di due donne, molto diverse, una più razionale e colta, padrona di tessiture e giochi di potere, l'altra più bella, religiosa e più introversa e riflessiva, eppure così vicine, affascinanti e legate da un destino che le ha rese parenti e ambedue costrette a reggere la propria città in assenza dei mariti: Isabella d'Este marchesa di Mantova e la sposa di suo fratello Alfonso, Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara, due figure emblematiche del Rinascimento, tramandate in maniera tanto diversa. Un affresco colorato e vivo degli anni tra Quattro e Cinquecento.



### Ma il western è morto



F. Scapolla, **La leggenda del Western**, Melangolo, 237 pp., 10 euro

Si fa presto a dire western. Una cosa è certa: quello classico, hollywoodiano, è morto da tempo perché il mondo non crede più agli eroi. Questo libro di Scapolla mette mano a questo genere rivedendo tutto senza troppi pregiudizi. Il western fu definito «il cinema americano per eccellenza»: epica, avventura, sconfinata praterie e lo spettacolo della natura. Era il tempo di John Ford, Gary Cooper, John Wayne. Ma passata l'età d'oro, questo genere non si è mai davvero interrotto trasformandosi, come rivela Scapolla, in altre forme. Nel libro schede dei registi, attori e nuovi autori.

★ Pessimo / ★★ Sufficiente / ★★★ Discreto / ★★★★★ Ottimo / ★★★★★★ Eccellente

## Tradotto per la terza volta negli Usa il famoso libro di Natalia Ginzburg. Per loro: «È un vero capolavoro»



## L'America riscopre il «Lessico»

Come si dice «negriture» in inglese? Le parole del **Lessico Familiare** di Natalia Ginzburg tornano a vivere in una nuova traduzione di **Jenny McPhee** che ha riportato in libreria come «un capolavoro» il romanzo-memoria della scrittrice italiana uscito in Italia nel 1963 e vincitore quell'anno del Premio Strega. Il New Yorker ha pubblicato una recensione entusiasta del Lessico e della sua nuova versione, la terza in inglese in 50 anni, pubblicata dalla New York Review of Books nella sua collana «Classics»: una versione dalla lingua contemporanea, pensata per il popolo di lettori e lettrici che ha imparato ad amare l'Italia di **Elena Ferrante**. Il settimanale non ha mezze misure. Il libro della Ginzburg è un «capolavoro», scrive **Cynthia Zarin** che nel titolo della recensione, «Hiding in Plain Sight: Natalia Ginzburg's Masterpiece» allude alla vicenda della scrittrice torinese,

che si è nascosta «in piena vista» fino ad almeno metà del libro, oscurata da nomi veri e personaggi storici a cui la famiglia era legata come **Cesare Pavese** e **Adriano Olivetti**, **Filippo Turati** e **Anna Kuliscioff**, accanto a fratelli e sorella, amici, madre e soprattutto il padre **Giuseppe Levi**, il cui intraducibile lessico fami-

liare viene tradotto con idiomi «dribbledrabs» o «doodledums» per l'arte moderna incomprensibile, o «nitwits» e «nitwitteries» per gli sciocchi e le loro azioni. «Old biddies», «mulligrubs», «to motturize». Parole e frasi che si accumulano nel libro creando il dizionario privato della famiglia Levi: «Una di quelle frasi o

parole ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio di una grotta, fra milioni di persone. Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiri-babilonesi, testimonianza di un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo». La traduzione della McPhee è la terza in inglese per «Lessico Familiare». Tra le sfide, particolarmente ardua per un pubblico americano, quella di trasporre le «scelte deliberate» dell'autrice di ritrarre un padre che chiamava i figli «negri»: una parola gergale, nel contesto del libro, ma che tradurla in un contesto linguistico che la sovraccarica di precise valenze razziste? La McPhee è rimasta fedele: «Negroes» and «negroism». Comunque sia, un capolavoro. Da rileggere anche soprattutto in italiano.

### TOPOLINO OMAGGIA LEOPARDI

Arrivano fino a Topolinia le celebrazioni in corso a Recanati per il compleanno di Giacomo Leopardi, nato il 29 giugno 1798. Se «in festa con Giacomo. I giorni del giovane favoloso» può contare in questo fine settimana su un parterre di ospiti quali Vittorio Sgarbi e Fiorella Mannoia, Topolinia mette in campo Topolino e Pippo in una storia a fumetti dedicata a Leopardi bambino nel numero in edicola del settimanale Disney. In «Topolino e la chiave dell'Infinito», sceneggiatura di Silvia Martinoli e disegni di Roberto Marini, grazie ad una macchina del tempo, Topolino e Pippo vengono inviati ai primi dell'800 a Recanati dove incontrano Giacomo bambino (molto simile all'immagine che ne dà del film Il giovane favoloso di Martone).

## Amsterdam | Il Rijksmuseum si affida al mondo giovanile creando una Snapguida

## Ora l'austero museo diventa «rap»

I ragazzi e i giovani delle periferie non vanno ai musei d'arte? Nessun problema, i musei vanno dai giovani e un rapper porta loro a casa **Rembrandt**, in versione «col». A rompere la rigida barriera fra cultura e «sottocultura», a balzare dall'austero mondo del XVII secolo olandese allo sfavillante iperuranio dei social network ci sta provando il **Rijksmuseum** di Amsterdam, il principale scrigno dell'arte nazionale

olandese che s'è rivolto al mondo del web giovanile, creando «Rijks Snapguide» (snapguide/rijksmuseum.nl, solo in olandese per ora). Con una grafica alla moda, l'app mobilita alcuni dei più gettonati «influencer» olandesi, che portano i loro follower fra i Rembrandt e i Vermeer, accendendo su quei capolavori inediti punti di vista. «I giovani vedono le cose in modi ai quali i curatori non avevano nemmeno pensato», spiega la direttrice del marketing del

museo, **Linda Volkers**. «Noi incoraggiamo l'uso dei cellulari per avvicinare l'arte al pubblico giovanile, incoraggiamo a combinare la curiosità e il vorace consumo di contenuti sugli smartphone con la creatività». E così il rapper Ronnie Flex sulla Snapguide, facendo tesoro delle sue radici molucchesi, racconta con la lente del discendente «coloniale» il mondo antico dei suoi colonizzatori. Contagiose presenze di Youtube che si fanno chiamare Defano e Teske



A sinistra «Lezione di anatomia» di Rembrandt

conducono i loro follower in selfie in movimento fra le sale del museo, interagendo con altri giovani sorpresi davanti a tele

di grande complessità. Poi c'è MertAbi che descrive le sue impressioni di paesaggi e nature morte in un colorito slang e un

forte accento di strada marocchino. Infine Jami commenta la moda nel abbigliamento seicentesco rembrandtesco. I ragazzi, anche grazie a questa (discussa) iniziativa, hanno cominciato a visitare il museo più di prima. Il grande museo di Amsterdam ha anche da tempo creato un sito ([Rijkstudio](http://Rijkstudio)), dal quale è possibile visualizzare oltre 600.000 opere d'arte. E che crea ogni anno concorsi per le migliori invenzioni di gadget iconografici.